

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates: Udine, Trieste, Venezia, etc.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text regarding advertising rates and conditions.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

PUBBLICA SICUREZZA

Molti giornali hanno parlato del nuovo regolamento di polizia, che andrà in vigore col primo d'anno del prossimo 1885.

Ci sembra molto strana poi la singolare premura dei ministri di migliorare le sorti degli impiegati di polizia, o molto più strana ci pare la segretezza con cui si manovra tutto ciò che si riferisce all'organico della polizia stessa.

Abbiamo numerosissime categorie d'impiegati, che domandano un miglioramento di stipendio. Gli impiegati postali e giudiziari p. es. sono trattati molto o molto male.

esecutivo, senza il controllo, seccando del potere legislativo. Non appare evidente, per lo meno, la paura del governo di affrontare una discussione parlamentare in materia di polizia?

La posizione economica di simili funzionari è molto migliore di quella di altri impiegati.

Gli infatti vuol seguire la carriera giudiziaria, deve fare un lungo tirocinio di pratica e poscia godere di un limitato stipendio come aggiunto o pretore, il quale ultimo deve oziosamente sobbarcarsi a residenze tutt'altro che confortevoli.

Aggiungiamo poi che in qualsiasi carriera le promozioni sono difficili e molto più difficili a conseguirsi sono le gratificazioni, mentre nella polizia la carriera è rapidissima, continue sono le gratificazioni e più facili sono a conseguirsi gli onori.

E' ovvio ed è giusto che per avere buoni impiegati bisogna pagarli bene, ma è pur certo che bisogna saper scegliere bene, e per scegliere bene bisogna conoscerli a fondo.

Il nostro governo crede che per aver una buona polizia basti pagarne bene impiegati ed agenti, ed è perciò che ne aumenta continuamente la paga, ma non ottempera al precetto della buona scelta.

del carattere e della moralità della persona. La condotta morale, la vita del cittadino si maschera troppo spesso per essere tanto ingenui di credere ad informazioni, siano pure difformi ed attendibili, o ad attestati politici.

L'individuo bisogna conoscerlo bene e per conoscerlo bisogna praticarlo a lungo o metterlo a prova.

Ora domandiamo: quest'impiegato di polizia che voi assumete la pratica per sei mesi, al quale fate conoscere tutti gli ingarbugli misteriosi dell'amministrazione, che insomma lo iniziò al bracheggiare, potete conoscerlo bene? Avete tempo di apprezzarne le doti dell'animo e soprattutto il carattere, la fedeltà, la segretezza, il coraggio e gli altri requisiti che si richiedono in un poliziotto?

Collo guardia poi la bisogna corre anche più spiccia. Spesso leggiamo sulle cartelle l'avviso di concorso a posti di guardia di polizia. Queste guardie sono pagate molto bene, ma a vedere la facilità con cui il governo accetta gli arruolamenti, ci viene a memoria quel personaggio del vangelo, che non vedendo compirne i convertiti, manda per le piazze i servi a raccogliere quanti capitassero nello loro marci.

Non sono questi i sistemi per avere una buona polizia e fare conseguentemente della buona polizia.

La polizia è un ufficio come un altro, ma ha mansioni che non sono per ogni uomo. Il governo volle fare un ufficio ed una carriera, indipendentemente da ogni altro ufficio e da ogni altra carriera.

a pretori, giudici, consiglieri di Prefettura ecc. la polizia camminerebbe meglio di quello che cammina attualmente, e si rivedrebbe un'istituzione meno anticipata di quello che è in realtà, sia per pregiudizio popolare, sia per arbitrio.

Obbietterò qualcuno che in tal modo non si potrebbero avere funzionari di polizia esperti perché tolti da attribuzioni e abitudini differenti. Nulla di più erroneo. Il magistrato che inquisisce o giudica, si pur è inquisitore nella polizia, evitando arbitri ed abusi.

Quello che sarebbe di somma utilità effettuare nella polizia sarebbe la distinzione delle attribuzioni. Si distingue la polizia politica dall'amministrativa e dalla giudiziaria.

Oggidì queste tre branche della polizia sono troppo confuse. Un impiegato tratta indifferentemente una e l'altra parte e così, salvo le dovute eccezioni, le bistratta tutte.

Basta riflettere alle cantonate che prendo il governo in materia di partiti politici, e poscia potremo persuaderci del modo con cui si pratica la polizia politica. L'irredentismo è una piaga d'Italia, ma la polizia nostra non sa nulla e la polizia Austriaca sa tutto. Come va questa faccenda? Andiamo un po' a Trieste e poi vedremo se i nostri buoni vicini non sappiano dall'A alla zotta sul conto di chi li onora di sua presenza.

In quanto alle guardie poi le desidereremo anzitutto soldati provetti. L'Austria, la Germania e la Francia richiedono che le guardie di polizia abbiano prastato

Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

La gioia, che provò il maestro di musica al ritrovarsi di nuovo nella sua patria, lo tratteneva per alcuni anni a Monaco. Là poté avere non molto difficilmente qualche occupazione, ma pur troppo sua moglie non trovavasi più vicino a lui per sostenerlo, per incoraggiarlo, la vita di casa non aveva più alcuna attrattiva per quell'uomo che consumava quasi tutto il suo tempo nelle botole, o in compagnia di compagni spazzazzatori.

Poco a poco il padre di Paola perdette tutte le sue lezioni, e, per colmo di sventura, anche la sua salute cominciò a soffrire. Allora egli pensò di prendere di nuovo il suo bastone da viaggiatore e di recarsi a tentare la fortuna; pensava da una all'altra capitale, da una all'altra stazione balnearia, e riusciva

anche a ritrarre dei guadagni non spregevoli, ma tutto quello che ricava da concerti glielo assorbiva poi il gioco.

Questa vita, sempre instabile, sempre copiosa di mutamenti cooperò forse a sviluppare in modo straordinario le facoltà di Paola. Fortunatamente suo padre aveva conservato abbastanza affetto alla memoria di sua moglie, e abbastanza venerazione per le sue ultime volontà, e quindi tenne lungi la figlia dalla moltitudine clamorosa; ella viase nella ritiratezza, e nessuno conobbe la sua voce stupenda, che il padre nelle poche ore, in cui rimaneva a casa, cercava a tutto suo potere di educare. Ma per Orlando questa maniera di vita era pur troppo fatale. Egli divideva pienamente le abitudini paterne; del padre aveva preso tutti i difetti senza rassomigliarlo per nulla in quella dolcezza e in quella benignità, che caratterizzavano il povero maestro di musica.

Sensibile straordinariamente a tutto quello che potesse tornare di disonore alla sua famiglia, Paola soffriva crudelmente, non già per la vita errante che conduceva, e che armonizzava colle sue inclinazioni artistiche, ma per l'incertezza che distingueva la sua vita. Alla fine un giorno ufficiale, Alfredo di Norremberg, chiese la sua mano; allora

lo riuscì di decidere suo fratello Orlando a recarsi a cercar fortuna in Australia, o sposò l'ufficiale.

Al vecchio Herberger il disonore, di cui s'era macchiato suo figlio, aveva ferito profondamente il cuore. Questo affanno, e forse anche il cordoglio di non aver compiuto, come doveva, i suoi obblighi di padre, valsero a far peggiorare sempre più la sua salute ormai indebolita. Egli morì tra le braccia di sua figlia, la quale alla notizia della malattia estrema del padre, s'era affrettata a recarsi presso di lui, e poté addolcirgli gli ultimi istanti colla promessa che si sarebbe presa cura di Costanza.

Per troppo Paola non doveva trovare nel suo nuovo stato quella tranquilla pace, cui aspirava con tanto desiderio. Pareva che anch'ella dovesse soffrire quello che aveva sofferto sua madre; ma, poiché era stata privata troppo presto di consiglio, di conforto e di esempio, non possedeva né la paziente dolcezza di Maria Herberger, né la pietà di lei. Ella non cercava di Vincere suo marito colla bontà, ma troppo spesso si lasciava andare a rimproveri, e l'asprezza, che ella non valava a vincere del tutto, scendeva ogni di più l'abisso tra i due coniugi. In causa degli sciacquamenti di suo marito, che più non la amava, dovette condurre una vita piena di sacrifici ben crudeli, e alla fine era già arrivata al colmo della sofferenza allorché la morte di Alfredo la lasciò sola senza alcuna mezzo per tirare innanzi la vita. L'amore di madre raddoppiò l'energia del suo carattere, o divenne l'unico affetto della sua forte anima. Ma ogni affetto è pericoloso quando non sia rattenuto da un santo principio, quando non abbia una meta ben più alta che non sia la terra.

Allorché Paola si trovò ingiunocchiata nella chiesa presso l'uomo cui ella aveva giurato

fede, e mentre ricomparava una prece quasi dimenticata, il suo pensiero corse al fanciullo malaticcio, per amore del quale ella aveva accettata l'offerta di Roberto.

Presso di loro non c'era nessuno dei Wellesley; vi si trovava bensì Rodolfo d'Ethampes. Paola vide ben lucidamente in quell'istante com'ella strappasse un figlio dalla sua famiglia, e la sua anima senza speranza era amareggiata dall'affanno. Poteva Iddio benedirle il suo matrimonio? Non avrebbe forse dovuto ella combattere fino alla fine, e affidandosi all'aiuto dell'alto, procedere sempre per la via tracciata dal dovere? Ella pensò allora alla sua prima giovinezza, all'opera modesta, un tanto piena di abnegazione e di virtù, di sua madre; e chiese a sé stessa quale segreto avesse potuto avere quella donna veramente forte per andare incontro con tale coraggio a tutte le difficoltà della vita.

La messa era giunta al termine, Roberto Wellesley e Paola erano ormai uniti dinanzi a Dio. Il giovine le offrì il braccio con un sorriso di orgoglio, e ambidue mossoro verso la sacristia. Là, senza punto d'emozione, Paola scrisse il suo nome nel registro dei matrimoni; e quindi il piccolo corteo tornò alla modesta casa.

Un riflesso generoso era stato apparecchiato al loro ritorno; ci si vedeva la mano sempre splendida di Roberto. Paola soffriva crudelmente, poiché le pareva che lo sguardo meravigliato, severo di Rodolfo d'Ethampes fissasse del continuo lei e suo fratello. Sentiva una specie di avversione per Roberto, ch'ella già sapeva come non avesse approvato il matrimonio di suo marito. Quella mattina poi le era stato detto che l'amico di Roberto aveva avuto un presente invito da sir Riccardo di recarsi in Inghilterra. (Continua.)

ottimo ed incensurato servizio nell'armata. Non abbiamo cento e cento sott'ufficiali che domandano impiego? Non abbiamo un numero infinito di ex carabinieri? Fra questi scegliamo le guardie, e non fra i primi che capitano dai campi e dalle officine. Permettiamo poi a tutte le guardie di ammogliarsi, come si usa in Germania ed in Austria; conserviamo severissima disciplina; non adottiamo divisa che per servizi di piantone; non conserviamo obbligo di vivere in caserma; diamo loro finalmente mezzo di poter vivere onoratamente colla famiglia.

Riformare l'organico adunque sta bene, ma bisogna riformarlo radicalmente o con criteri ben diversi da quelli fin qui seguiti dal Nicotera, dal Belis e dal Lovera di Maria. Bisogna poi riformare buona parte della legge e del regolamento di polizia. La piaga della prostituzione affidarla interamente ai municipi; la beneficenza alle agenzie istituite per via, via, conservando alla questura soltanto ciò che è vera e propria polizia. Ci piacerebbe pure che fosse abolita quella vergogna che ha nome ammonizione.

L'ultima statistica ufficiale fa ascendere il numero degli ammoniti alla cifra rispettabile di 104,307 individui, e crediamo sia cifra molto al di sotto del vero.

L'ammonizione politica non è legalmente una pena, ma in realtà è una pena vera e gravissima, perchè oltre al limitare la libertà e legittimare anche il semplice sospetto, mette l'individuo in balia dell'arbitrio d'una guardia o d'un funzionario qualsiasi.

Perchè ammonire se la legge accorda la sorveglianza? E' colpevole un uomo, od è pericoloso per le riportate condanne? Sorvegliatelo e sottoponetelo alla sorveglianza. Non è colpevole, ma desta sospetti? E perchè, se non è colpevole, volete ammonirlo e non destare ulteriori sospetti? Non è forse questa la teoria della legge del sospetto? Non è la volontà altrui che s'impone perfino alle intenzioni? Si spreza sempre dai nostri cari liberali il generale Haynan, ma se questi dichiarava di punire perfino le intenzioni non le puni mai; mentre in nome della pretesa libertà in Romagna e in altri luoghi coll'ammonizione si torturano, si fabbricano, si inventano supposte intenzioni.

Siamo stanchi o facciamo punto.

F.

I REGESTI DEL PONTEFICE ONORIO III  
dal l'anno 1216 al 1227

(Osservatore Romano).

IV

Quale l'origine, quale la causa del primato civile dei Papi nel medio evo?

« Certi scrittori (continua il nostro ch. Autore) poco versati negli studi storici o di mala fede, non vedendo o non sapendo riconoscere i titoli gloriosi che esercitarono alla Chiesa tanta influenza esercitata nel secolo XIII, dicono che fu la ignoranza dei tempi. Ma noi abbiamo fin da principio accennato che i papi già da prima d'Onorio III avevano combattuto per parecchi secoli contro la barbarie, e che questa appunto era stata una delle cause che diede origine alla straordinaria loro influenza. »

« Inoltre i Romani pontefici protessero le lettere e le scienze, prova le scuole e le università da essi fondate o favorite, come quelle di Bologna in Italia, di Valencia e poi di Salamanca in Spagna, di Oxford in Inghilterra e di Parigi in Francia. Le quali tutte, mediante i sussidi e la protezione de' Papi, furono gli empori del sapere. In questi celebri istituti, il Papato non solo non riconosceva un ostacolo all'esercizio e sviluppo della sua influenza, ma anzi li considerava come un appoggio e un strumento validissimo: talmente che il dire che i Papi, per stabilire la loro autorità, facessero conto sull'ignoranza dei tempi, è un assurdo. »

La grande unità della Chiesa fu pure causa efficacissima della potenza del Papato, e ad essa contribuì eziandio il volume delle sue leggi, che furono fonte e base di tutte le legislazioni degli stati civili.

Validi cooperatori del Papato furono gli Ordini Religiosi e gli Ordini Militari. Il Pressutti li nomina tutti e poi scrive:

« Ma fra questi illustri istituti... due in modo particolarissimo si segnalano: quello cioè di S. Francesco d'Assisi e di S. Domenico di Guzman... Domenico di Guzman e Francesco d'Assisi nella istituzione del loro Ordine ebbero in mente un medesimo disegno, ossia la riforma della società a gloria ed esaltamento della Sede Pontificale, ma per diversa via. »

« Il disegno del Teologo di Tolosa fu di combattere con la luce del sapere e con la potenza della parola cattolica l'errore e nettare la Chiesa dall'eresia ond'era a que' di travagliata. Invece il Poverello d'Assisi mirò soprattutto all'innalzamento della virtù, risvegliando nei cuori cristiani lo spirito del sacrificio e l'imitazione di Gesù Cristo... »

« I chioschi dove si accoglievano i discepoli di S. Francesco e di S. Domenico furono la culla delle arti, delle lettere e delle scienze, e di là ebbe principio il movimento scientifico, letterario ed artistico di che va oggi orgogliosa l'umanità. I Domenicani fin dal primo loro apparire ebbero un Alberto Magno o un Tommaso d'Aquino... e poichè dallo studio del vero si genera l'estetica, o come diceva Platone, il bello è lo splendore del vero, conseguenza degli studi filosofici e teologici fu il risorgimento delle arti. E difatti nello studio dell'estetica guadagnosi innanzi tutti gran fama lo stesso Alberto Magno. L'architettura ogivale o archinacuta prese unità e forma col metodo da lui inventato dell'ottagono, e sono a lui attribuiti i disegni delle meravigliose cattedrali di Colonia e Strasburgo, riprodotti dai suoi seguaci nel Duomo di Firenze, d'Orvieto, di Siena o di Milano. Lo studio delle arti, ai pari che quello delle scienze, fu dai frati di S. Domenico avuto in onoranza anche nei secoli appresso; così che, per tacere di molti altri, celebri si resero in architettura i nomi di fra Ristoro e fra Sisto, in pittura il Beato Angelico e fra Bartolomeo, in scultura Guglielmo da Pisa, e nell'opera d'intaglio e nel mettere di commesso fra Damiano da Bergamo. »

« Grandissima gloria acquistossi pure l'Ordine Domenicano nello studio della nostra patria letteratura la quale, se ci pervenisse nella sua naturale purezza ed efficacia, molto si deve a quei frati; in ispecie a Bartolomeo da S. Concordio, a Jacopo Passavanti e a Domenico Cavalca. »

« Nè in fatto di studi, i frati minori si rimasero indietro. Alessandro d'Ales fu uno dei più grandi teologi dell'età sua, Duno Scotto tenne per qualche tempo il dominio della scuola; S. Bonaventura da Bagnorea contrasta a S. Tommaso la palma del valore teologico e filosofico, o Ruggiero Bacono (nato il 1224) aprì con lo studio della natura un nuovo orizzonte alla scienza. La poesia sacra in Italia ebbe il suo nascimento tra i frati minori; il primo inno fu il *cantico del sole* di San Francesco; e dopo lui S. Bonaventura o fra Jacopone da Todi. Francesco d'Assisi è il soggetto de' sublimi ideali, onde ispirò il genio de' più grandi nostri poeti ed artisti... »

Sono noti in proposito i versi immortali dell'Alighieri e le splendide parole del N. S. P. Leone XIII nell'ammirabile Enciclica del 17 settembre 1882.

« Molto a proposito (osserva il Pressutti) tra i Fondatori degli Ordini Religiosi, lo cui statuo in bell'ordine disposto si ammirano nell'interno della Basilica Vaticana, a S. Domenico e a S. Francesco toccò il posto d'onore accanto alla Cattedra di S. Pietro... Si direbbe che nell'aver assegnato a questi due grandi atleti della Chiesa tale onorevole posto, si avessero avuti in mente i versi sublimi cantati altrove in loro onore dall'Alighieri:

La Provvidenza...

Due Principi ordinò in suo favore  
Che quindi o quindi le fosser di guida.

Ohudiamo questa rassegna con un augurio e con una bella notizia. Ci auguriamo che, ultimata la pubblicazione dei Regesti di Onorio III, il ch. Pressutti possa presto regalare alla Chiesa ed alla Patria i promossi Regesti di Papa Gregorio IX, il cui pontificato illustra splendidamente il memorando secolo XIII.

La bella notizia è questa, cioè che fra poco uscirà il primo volume di un'altra grandiosa opera del Pressutti, dal titolo — *Marcanonio Colonna e l'Italia nel secolo XVI* — scritto su preziosi documenti quasi tutti finora sconosciuti.

Governo e Parlamento

Esami

per abilitazione all'insegnamento secondario

Si conferma la notizia corsa in qualche giornale che sarà bandita una nuova sessione d'esami per l'abilitazione all'insegnamento secondario classico, tecnico e normale. Colla legge transitoria Coppino (1876) scaduta nel 1881 e prorogata fino al 1882, si era regolarizzata la posizione di moltissimi insegnanti, i quali per aver fatto gli studi privatamente, erano sforniti dei titoli legali e quindi non potevano aspirare a dar l'esame per la patente; ma, o sia che alla legge Coppino succitata non fosse stata data una conveniente pubblicità, o sia che molte istanze furono andate smarrite per la trafila burocratica, certo è che era rimasto un gran numero d'insegnanti ragguardevoli per ingegno e studio, per lungo esercizio e lodati lavori, senza patente. E le domande di autorizzazioni provvisorie flocavano ai provveditori ed al ministero, e più flocavano le domande di esami. Il ministro Coppino ed il suo segretario generale Martini hanno avuto il bel pensiero di dare a chiunque lo voglia il mezzo di regolare la sua posizione. Il decreto di una sessione d'esami è in corso e sarà pubblicato entro il mese. Sembra però che gli esami avranno luogo soltanto in Aprile, e ciò perchè il ministro vuol lasciare un tempo conveniente a chi ha bisogno di prepararsi, essendo sua intenzione, fatta questa sessione, di non concederne altra, dovendo in seguito chiunque voglia insegnare nelle scuole secondarie procedere per la via ordinaria e generale.

Notizie diverse

Il ministro Coppino ordinerà di aumentare l'orario delle lezioni di filosofia nei licei del regno, incaricando i professori di filosofia anche dell'insegnamento dell'estetica.

L'on. ministro Grimaldi, allo scopo di imprimere un vigoroso impulso alla piscicoltura, ha ordinata la distribuzione di uova e di piccoli pesci da immettersi nei canali, nei fiumi e nei laghi.

Gli organi ufficiali, confermano stamane che Depretis non verrà a Roma. Dicono inutile la di lui presenza nella capitale perchè Morana ha le istruzioni e i poteri necessari.

Gli stessi giornali aggiungono essere stato deciso che il re non andrebbe a Napoli, fuorchè in caso che l'epidemia, allargandosi, prendesse vaste proporzioni.

ITALIA

Verona — Rileviamo dall'*Eugenio* del 1:

« L'altro ieri si fecero a Verona le prove del Ponte Nuovo. Riescono benissimo. »

È noto che al ponte tempo addietro si erano rotte le staffe abbassandosi di conseguenza.

Udite a che mezzo si ricorse per rialzarlo.

L'ing. Miani calcolò la notevole differenza di temperatura che passava il mese scorso fra i giorni e le notti. La differenza dei due massimi — massimo caldo diurno e massimo fresco notturno — fu talvolta di 16 o 16 gradi.

Ora quell'immensa mole di ferro subiva naturalmente una dilatazione di giorno, un raccorciamento di notte. Essendo fisse ed immobili le due testate, il moto di dilatazione si manifestava con un piccolo sollevamento dell'arco alla chiave.

Che fece l'ingegnere? Piantò nel centro del fiume dei solidissimi sostegni. Indi, cioè il momento del maggior calore diurno, cioè del massimo sollevamento dell'arco, piantò sotto esso dei solidi cunei di ferro. Venuta la notte, il ponte, nel restringersi, non poté più abbassarsi; ma in quella vece si restrinse ai lati: per modo da lasciare un piccolo interstizio fra le impostazioni e le teste degli archi. Si colse quel momento per cacciare negli interstizi dei cunei; sicchè in complesso, l'arco si trovò sollevato di qualche po' e precisamente, in 24 ore, di circa due centimetri. Ripetuta quest'operazione per parecchi giorni, si ottenne un innalzamento sufficiente a togliere le staffe rotte ed a sostituirvi le nuove.

Nevero ch'è originale? »

Roma — Scrivono da Roma:

I liberali hanno trovato a Roma qualche cosa di buono. Lo confessano colle parole sui giornali, coi fatti scegliendola come luogo di rifugio in questo tempo di colera. E non è certo piccola cosa. Basta che il Governo, impensierito di questa reazione igienica in favore di Roma, non si decida un bel giorno a mandarci il colera... E si sono accorti di un'altra cosa i liberali, la morè del colera. Il marchese Grana che sta a Roma col corpo, mentre

coll'anima vola a lidi della sua Trinacria, ha proposto o ordinato al Municipio di istituire in Roma le cucine economiche, affinché il popolo possa giovare in questi tempi d'un cibo sano e nutritivo. Ottimo pensiero, come vedete.

Il Municipio accoglie rispettosamente la proposta prefettizia, o si pone a studiare; i giornali, come al solito, portano in questo studio il contingente della loro varia e molteplice istruzione. Quando, che è, che non è sulla *Rassegna* comparisce una lettera scritta da un liberale nella quale si dice pressa a poco così: O imbecilli! studiate adesso di impiantare le cucine economiche in Roma! che il municipio in altri tempi lo aprì e poi le dovette chiudere per mancanza di fondi, anzi per uno spaventoso deficit a cui la cassa municipale non poteva far fronte. O imbecilli, tre e quattro volte imbecilli a Roma da cinque anni funzionano a bene e a vece delle cucine economiche aperte dal Circolo di San Pietro. Se volete giovare al popolo, prendete il danaro che vi sarebbe necessario all'impianto delle cucine — distribuitelo in tanti biglietti delle cucine già esistenti, senza badare se le cucine sono frutto di carità cattolica o di filantropia liberale, come non vi badarono il Ruspoli Sindaco di Roma, le banche ed altri istituti di credito i quali nell'inverno del 1881 si rivolsero alle cucine economiche del Circolo di San Pietro per soccorrere la indigenza quell'anno, per la carestia, grandissima.

Il più bello della lettera si è quando il liberale scrittore assegna le ragioni del fallimento delle cucine economiche dei liberali, del prosperare delle cucine economiche cattoliche. Trascrive le sue parole, perchè valgano tant'oro.

« Noi non abbiamo suore di carità, non abbiamo giovani di un patriziato e di una buona borghesia che si prestino per questi uffici, come nel campo clericale. Non abbiamo principi romani che danno locali gratis, come il Principe Borghese. Pare incredibile! eppure le nostre cose pur troppo si debbono compiere sempre a punta di denaro... »

Che ve ne pare di questa confessione? Non tutti i mali vengono per nuocere, ripeto io; vedendo che, per causa del colera, i liberali stessi sono costretti a confessare che noi cattolici facciamo la carità, che i liberali fanno tutte le cose loro a punta di denaro.

— Ieri nel treno del tram a vapore che tornava da Tivoli a Roma, si trovavano la signora Baccelli moglie dell'ex-ministro, col figlio ed altri quattro signori.

Presso Roma uno di questi le corse vicino e le fece mille proteste dicendole che accorto a lei non avrebbe più paura del colera. Aveva il viso stravolto e gli occhi stralunati.

Gli altri accorsero e cercarono frenarlo. Ma quello rispondeva:

« Lasciatemi! Non vengo da Napoli... non sono sospetto! »

Giungendo alla stazione prese la fuga. Le guardie lo inseguirono e lo raggiunsero vicino al cimitero.

Condottolo in Questura continuò a dar segni di crescente alienazione.

Fu subito constatato che era Leopoldo Bidetti, nativo di Caserta, procuratore del re a Campobasso.

I suoi colleghi accorsi in Questura lo ricondussero all'albergo, ove fu rimesso alle cure di un alienista.

Nicosia — Ieri mattina si è sviluppato un incendio alla zolfara di Panobasso.

Rimassero chiusi nella cava ventinove zolfatari.

L'autorità accorse per procurare di salvarli.

Bologna — Il Tribunale ha condannato il deputato Costa e il Valducci ad un anno di carcere. Ha assolto il Cecchini e il deputato Saladini.

I condannati ricorrono in appello.

ESTERO

Irlanda

Il duca di Edimburgo è stato ricevuto a Dublino con grandi manifestazioni di gioia.

Il *Freeman's Journal*, periodico nazionalista irlandese, paragona l'accoglienza fatta al duca di Edimburgo, con quella che ebbe il Viceré, e ne trae argomento per mettere in rilievo il profondo sentimento di ripugnanza, esistito nel paese dalla falsa politica del potere esecutivo.

Si lugna della differenza, senza precezioni, colla quale la Regina e la famiglia reale hanno sempre trattato l'Irlanda, e crede che se Sua Maestà avesse visitato questa parte del suo regno così frequente-

mente come la Germania, ciò avrebbe migliorato le relazioni politiche fra le due parti del regno.

Il giornale protesta la fedeltà della popolazione irlandese alla Corona, purché le vengano concessi i suoi giusti diritti politici.

**DIARIO SACRO**

Venerdì 5 settembre  
s. Lorenzo Giustiniani  
(Plenitudo ore 11,45 a.)

**Cose di Casa e Varietà**

**Grave ferimento.** A Ornavero, in Comune di San Leonardo, nell'osteria di certo Predan, l'ultima sera vennero a divertirsi certi Chibani Antonio e Sibau Matteo. Minacciavano già di passare fra loro a via di fatto, quando sopraggiunse certo Predan Antonio, al quale non parve vero che si presentasse così propizia l'occasione di vendicarsi sul Sibau per certe offese fra loro due pendenti. Il Predan si scagliò quindi sul Sibau e gli menò una terribile coltellata al costato sinistro, dandosi poi alla fuga senza lasciar traccia della presa direzione. La ferita del Sibau fu giudicata guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

**Congregazione di Carità di Udine.** Bollettino statistico di beneficenza per mese di agosto 1884.

Sussidi da L. 1 a L. 5 N. 308	
« « 6 « 10 « 92	
« « 11 « 15 « 11	
« « 16 « 20 « 2	
« « 21 « 25 « 1	
« « 26 « 30 « 3	
« « 31 « 40 « —	

Totale N. 417

sussidati per L. 2173,50:

Mesi antecedenti.

Gennaio	L. 2035,—	N. 389
Febbraio	» 2229,—	« 419
Marzo	» 2119,—	« 414
Aprile	» 2121,—	« 409
Maggio	» 2158,—	« 414
Giugno	» 2101,—	« 411
Luglio	» 2079,—	« 408

Inoltre a tutto Luglio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 32 individui, e cioè:

All' Istituto Derelitte	N. 8
» Renati	» 4
» Ricovero	» 7
» Tomadini	» 13

Totale N. 32

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.**

Seduta del giorno 1 settembre 1884.

In esecuzione alla deliberazione 11 agosto p. p. del Consiglio provinciale la Deputazione partecipò al sig. Billia comm. avv. Paolo la di lui nomina a Delegato della Provincia a formar parte dell'Amministrazione dell'Istituto Sabatini in Pozzaolo pel biennio 1884-85.

Autorizzò a favore dei Comuni e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè: — Ai Comuni di Tarcento e di Trivignano ed alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine L. 381,15 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci cronici ed innocui in cura presso le famiglie nell'anno in corso.

Agli Esattori concorsuali di Palmanova e Tarcento di L. 108,48 quale rifusione di partite di sovrapposta provinciale discaricata a favore di diverse ditte.

Furono inoltre trattati altri n. 44 affari dei quali: n. 8 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 33 di tutela dei Comuni, n. 3 d'interesse le opere Pie, in complesso n. 47.

Il deputato provinciale  
F. MANGILI.

Il Segretario  
Sebenico.

**Grato animo.** Ora, che la venerata anima del defunto mio fratello D. Gio. Battista fu composta nella pace del sepolcro, e che la di Lui anima benedetta s'ebbe ieri nuovi suffragi mercè la solenne trigesimale

ufficiatura tenersi in questa Chiesa Parrocchiale, sento il dovere di esternare il mio cuore a tutti quei pietosi, che nei giorni 4 agosto e 3 settembre n. d. presero parte alla mesta cerimonia.

Anzitutto ricordo con gratissimo animo i R.mi Parroci e Sacerdoti dei paesi contermini per le ripetute visite fatte al defunto durante la sua ultima malattia. Abbiani i miei più vivi ringraziamenti tutti quei Sacerdoti, che si numerosi convennero a Treppo nel giorno dei funerali ed in quello del XXX; non esclusi quei due che espressamente invitati quali cantori, sopraccarichi di occupazioni, non poterono tenere l'invito. Ringrazio vivamente questa Rappresentanza Municipale per il suo spontaneo intervento ad ambedue le funzioni; come pure tutto il buon popolo di Treppo Grande, che si splendida manifestazione di attaccamento e di affetto diede all'Estiatio in sì luttuosa circostanza.

Quel Dio, Ohi tanto sta a cuore la cura dei morti, voglia convertire in copiosa rugiada di celesti benedizioni le preghiere di tutti quelli, che sotto tomba dell'annunziato mio fratello implorarono l'eterna requie.

Treppo Grande, 4 settembre 1884.

MARIA JANNIS.

**La Missione di monsignor Massaia.** Il venerando Missionario ha scritto una Storia, intitolata: *I miei trentacinque anni di missione nell'Alta Etiopia*. L'Opera sarà pubblicata in Milano dalla tipografia di San Giuseppe, a San Oulocoro. Lo annunzia il *Corriere della Sera*; a Milano è arrivato un frate cappuccino, per attendere a questa pubblicazione, per la quale Leone XIII concesse largamente nella spesa. Verranno pubblicati dieci volumi in quarto grande di circa 500 pagine ciascuno. Vi saranno incisioni riguardanti le scienze naturali ed i paesi; le iniziali saranno lavorate da artisti valenti di Vienna. La pubblicazione d'ogni volume costerà non meno di 3500 lire. Chi ha potuto vedere il manoscritto e leggervi qualche brano, assicura che il Massaia ha dettato quelle Memorie con una lucidezza di mente meravigliosa in un uomo quasi ottantenne, e che ha sofferto privazioni d'ogni maniera.

**NOTIZIE DEL CHOLERA**

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 1 alla mezzanotte del 2

**Provincia di Alessandria:** Un caso seguito da morte nel monastero di Bormida.

**Provincia di Aquila:** Un caso ad Alzano Maggiore, Antegnate, Arcene, Fara d'Adda, Fonda, Osio di Sotto, Piazzabasso, San Pellegrino; due a Brignano; sei a Bergamo, e a Treviglio. In complesso otto morti.

**Provincia di Campobasso:** Due casi a Pizzone, tre a Scappoli, cinque morti.

**Provincia di Caserta:** A Teano un caso) un fuochista ferroviario proveniente da Napoli).

**Provincia di Cuneo:** A Busca otto casi, tre morti. Un caso a Chiusapesio, Montà, Tarantasia, Villafalletto, Belnate, due a Margarita, Mondovi, Brea, Piasco, Saluzzo, Villa san Costanzo; tre a Cuneo, Cuneo. In complesso 17 morti compresi quelli di Busca.

**Provincia di Genova:** Alla Spezia 14 casi, con 13 morti. Nelle frazioni 5 casi, un morto; a Sarzana due casi seguiti da morte.

**Provincia di Massa:** Tre casi a Minuciano e a Piazza al Serchio, due a Castelnuovo e a Filizzano; uno a Fosdinovo; in complesso 9 morti.

**Provincia di Modena:** A Frassinoro tre casi.

**Provincia di Napoli:** A Napoli nel 1 corr. furono accertati 47 casi così divisi: sezione di San Ferdinando 5, San Giuseppe 1, Avvocata 3, Vicaria 9, Mercato 12, Pendino 8, Porto 8.

Dalla mezzanotte del 1 a quella del 2 casi 122, morti 63 e 6 dei casi precedenti. Il prefetto fa però riserve sulla esattezza assoluta di tali dati. Un caso a Gaivano, Chinzano, Sant'Anastasio, questo seguito da morte; due a San Giovanni Teduccio, un morto.

**Provincia di Parma:** Un caso a Berecto, Cortile, Fontanellato, Fonteviva; cinque morti.

**Provincia di Torino:** Tre casi a Vistrorio, due a Borgone, Fontainemoro; uno Alpignano, Caselletto, Bottiglietta, Lombriasco; nove morti.

Bollettino odierno: 237 casi e 141 decessi.

Bollettino di ieri: 161 casi e 85 decessi.

**Marsiglia 2** — Ieri cinque decessi di colera.

**Parigi 3** — Ieri cinque decessi nell'Herault, uno nel Gard, uno nell'Aude, quattordici nei Pirenei orientali e tre a Tolone.

**Madrid 3** — Il colera, esiste nella provincia d'Alicante dal 29 luglio.

Vi furono in Alicante 5 decessi e a Novelda 42.

Il Re ritorna frettolosamente a Madrid.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione lo slancio di carità delle Religiose Camilliane di Lucca e di Viareggio. Queste sante donne, invitate a prestare nel caso d'invasione epidemica la loro opera nei Lazaretti, si offerirono in tal numero, che la loro degna Superiora Suor Maria Antonietta Masini fu costretta ad affidare alla sorte il compito di scegliere quelle che saranno, nel caso, destinate ad opera di tanta carità ed eroismo.

**IL REGNO DELLA PAURA**

Cose incredibili, ma pur vero!

L'abolizione della libertà personale per la paura del colera è diventata epidemia anzi è forse più grave dello stesso colera.

Prefetti, sindaci, comitati di salute pubblica fanno a gara, a chi ne inventa di più vessatorie.

Il prefetto di Ancona scrive una circolare che annunzia " essere necessario ai viaggiatori per avere libero passo in quella città di portare un certificato d'incolumità da 20 giorni del luogo di dimora o da dove partono.

Brescia chiude le porte in faccia a chi vi giunge senza essere provveduto della patente nella; Cortona, Orvieto, Adria ed altre città e paesi fanno altrettanto, mentre a Napoli, a Reggio Calabria, a Catanzaro ecc. succedono fatti gravissimi di violenze, e ribellioni contro i medici e le autorità che i pregiudizi popolari accusano di voler uccidere il popolo. Il servizio ferroviario è interrotto.

Depretis ha già dato i suoi ordini perchè tutte le arbitrarie disposizioni date da Prefetti, municipi, comitati sanitari siano annullate come illegali, ma è da temere assai che non si voglia obbedire. Già si annunzia che i prefetti di Chieti e di Salerno, malgrado le circolari del ministro, ordinarono che non siano ricevuti altri viaggiatori tranne quelli muniti di certificanti d'incolumità, e che venga respinta qualsiasi provenienza da Napoli.

L'ultimo bollettino pubblicato ieri sera dai giornali di Napoli reca:

Dalle ore 4 pom. del 2 alle 10 ant. del 3 si verificarono 67 casi, dei quali 36 seguiti da morte.

Altri sei casi furono constatati dalle 10 alle 2 pom.

Tutte le sezioni della città sono infette. Nelle caserme si è verificato qualche caso. Sei casi nei carceri di S. Francesco.

Molti fuggono prendendo la via di Roma.

S. E. il card. Arcivescovo Sanfelice spiega una carità e una abnegazione straordinaria. Visita continuamente gli ospedali e i lazaretti confortando e amministrando i Sacramenti. Il clero segue il di lui esempio e grazie alle sue esortazioni le ribellioni del popolino sono quasi finite.

Gli spiriti sono abbattuti, le vie stranamente spopolate.

I ministri Brin e Grimaldi portarono un primo sussidio di 20 mila lire ai colerosi poveri.

Alla stazione si negano i biglietti per la linea di Salerno e si danno senza garantire l'arrivo.

Il Banco di Napoli diede 60 mila lire per l'ospedale dei colerosi.

La Gazzetta del Popolo del 3 settembre, n. 245, dice e ripete: « Nessuna nazione potrebbe reggersi con un Corpo di prefetti,

sotto-prefetti e sindaci come quello che (fatto le dovute e degne eccezioni) ora sgombrava al biattamento l'Italia. »

Fortunatamente non si accusano i preti, né i passati Governi della presente anarchia e della vergognosa paura. La stessa Gazzetta del Popolo scrive: « L'educazione alla paura ed alla codardia nazionale, iniziata dall'infame sistema sanitario del Consiglio superiore di sanità di Roma, esagerata ed aggravata dalle massime sanitarie (?) della Pontarchia: Chi è fuori resti fuori — Interruzione assoluta del transito dalla Francia — Chiusura ermetica delle porte delle Alpi, ha portati i frutti che si dovevano prevedere. »

Chi si sarebbe aspettato che nel tempo della solenne Esposizione nazionale si dovesse parlare perfino di codardia nazionale? Eppure la stessa Gazzetta del Popolo ha trovato questa frase, o soggiunge: « La codardia di troppa parte degli Italiani ha superata persino le proporzioni che i nostri nemici avrebbero potuto ideare a desiderare. — Dieci guerre perdute non avrebbero umiliata e moralmente schiacciata l'Italia come il triste spettacolo ch'essa dà di se stessa all'Europa nelle presenti circostanze dell'invasione cholerosa. »

E chi sono i rei principali? La Gazzetta risponde: « Non vale nascondere. Non sono soltanto le scene medioevali di plebaglie ignoranti, a Reggio, a Napoli, a Palermo, che ci hanno avviliti nel concetto degli stranieri: è il contegno anche men coraggioso, anche men dignitoso tenuto dalle classi dirigenti di una gran parte delle provincie italiane e dai più alti agenti del governo in quelle provincie medesime! Dinanzi allo scoppio di sordido egoismo di quei Consigli municipali che han circondato i loro Comuni di un cordone quarantenario (in aggiunta alle quarantene governative ai confini), la fede in quello spirito di fratellanza, che sotto un'altra generazione d'uomini ha fatta l'Italia, ha ricevuto un crollo deplorabile. »

Prima ancora della Gazzetta, l'Unità Cattolica avea chiesto che cosa avverrebbe in Italia nel caso di una guerra. E la Gazzetta ripete: « Se un sì gran numero di prefetti e di sotto-prefetti han fatto prova di una timidità, di una ignoranza, di una incapacità cotanto eccezionale e fenomenale al solo annunzio di un'epidemia che cosa avverrebbe nel caso di una gran guerra, al primo annunzio di un qualche scacco, scacco che in guerra può toccare a tutti? »

**TELEGRAMMI**

**Londra 3** — Il Times ha da Fatchen. La città e il quartiere straniero sono tranquilli. Il viceconsole inglese torò alla pagoda sotto la protezione di una guardia cinese.

Il console ritornerà presto. I chinesi lavorano attivamente a riparare i forti.

L'ordine fu mantenuto in grazia della presenza delle forze sbarcate dalle squadre inglese e americana.

**Parigi 3** — Il Times crede probabile che Courbet andrà a raggiungere i tre trasporti provenienti dal Tonchino con le truppe destinato a cooperare colla flotta nelle future operazioni.

**NOTIZIE DI BORSA**

4 settembre 1884

Rend. di 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L.	95,70	a L.	95,75
id. id. 1 genn. 1884 da L.	93,25	a L.	93,55
Rend. austr. in carta da F.	80,55	a L.	80,50
id. in argento da F.	81,40	a L.	81,50
Fior. ott. da L.	207,7	a L.	207,50
Suocoste anate. da L.	207,7	a L.	207,50

Carlo Moro gerente responsabile

**Premiata Fabbrica DI BIRRA**

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA

Rimetto alla stazione ferroviaria.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . .	754.1	751.8	750.9
Umidità relativa . . . . .	70	72	92
Stato del cielo . . . . .	coperto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . . . .	—	Gocce	—
Vento direzione . . . . .	—	S.N.	—
velocità chilom. . . . .	—	—	—
Termometro centigrado . . . . .	20.7	22.3	20.4
Temperatura massima 24.0 minima 17.9	Temperatura minima all'aporto . . . . .		15.2

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. misto	da	ore 2.30 ant. misto.	da
» 6.10 » omnib.	»	» 7.37 » diretto.	»
per » 10.20 » diretto	VENEZIA »	» 9.54 » omnib.	VENEZIA »
» 12.50 pom. omnib.	»	» 3.30 pom. »	»
» 4.46 » »	»	» 6.28 » diretto.	»
» 8.28 » diretto	»	» 8.28 » omnib.	»
ore 2.50 ant. misto	da	ore 1.11 ant. misto	da
per » 7.54 » omnib.	CORMONS »	» 10. — » omnib.	CORMONS »
» 8.45 pom. »	»	» 12.30 pom. »	»
» 8.47 » »	»	» 8.08 » »	»
ore 5.50 ant. omnib.	da	ore 9.08 ant. omnib.	da
per » 7.45 » diretto	PONTERBA »	» 10.10 » diretto	PONTERBA »
» 10.35 » omnib.	»	» 4.20 pom. omnib.	»
» 4.30 pom. »	»	» 7.40 » »	»
» 6.35 » diretto.	»	» 8.20 » diretto	»

Volate un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e appuntato. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indissolubili per ottenere un doppio prodotto dalle due unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce franco via postale.

Vetro Solubile

Specialità per accendere cristalli rotti per collare, terraglie e ogni genere consumibile. L'oggetto aggristato con tale preparazione acquista una forza vetrifera talmente tenace da non rompersi più.

Il flacone L. 0.70. Dirigetevi all'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce franco ovunque salda il servizio dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGGIO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e macigni; toglie gli umori densi, caldi, viscosi, fessioni, abbagliori, nevralgia, cataratto, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

Indispensabili per alboratori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, toglie poi cancella colla massima facilità. — Venduti alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVAGNA

colle listo della biancheria, indispensabile alle lavandare e alle madri di famiglia. — Trovansi venduti alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

CEROTTO MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per fessioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofola, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apertore, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panerici, per contusioni e per forite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza ricadere.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano. coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distillati chimici ne rilasciarono certificati di economia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 si spedisce nel mezzo dei pacchi postali.

HARON CUOIO PERFEZIONATO

Premiato con medaglia alle esposizioni universali di Parigi 1889-1897. Indispensabile per affari e usi.

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di questa zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rascoio sul legno si termina di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Haron perfezionato L. 1.75 e 2.25. Pasta zeolite perfezionata centesimi 25 al pezzo. Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Acqua Meravigliosa PER TINGERE Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli? È il più salutare e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, ed è formata dalle radici dei capelli da séi, ruscus e si impadisce in collina, e senza perire la pelle del capo e la presenza della pelle. — Coll'impiego di una tazzolina di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4. Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 23. — Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce per posta.

Pastiglie per fumatori

Questo pastiglio si raccomanda ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indisposizione o malattia speciali hanno l'alito cattivo; incenso molto grave stando in compagnia. La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 23, Udine.

Polvere Insetticida per far nati

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi; e moli, zecche, scarafaggi, formiche, vermi della pianta, mosche, farfalle, ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovansi in vendita all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano; Udine Via Gorgi N. 23.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga. Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 23.



L'arte del traforo medievale e moderno è stata assai volte ammirata e lodata, ma non si è mai potuta apprezzare su ogni il più prodigioso e difformi. Le ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I segnali del pari che gli ornati moderni, le grimaldine del pari che le biglie, senza bisogno di speciali istruttori insegnano ogni tutte facilità a fare grandi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, stangeri, scatole, corni per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamite, sigillatori, portapigri ecc. ecc.

L'ufficio nella camera o a bordo di una nave, il conveniente nelle sue stanzette, il distinguente nelle piogge, gli ornati salottuali, e tutti coloro che conservano alla famiglia le lunghe vacanze d'inverno trovano nel traforo un gradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran conto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grande è questi molti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali letterati ed artisti del secolo. Distintissimi maestri in ricombero infatti ad una a migliaia ricorrono, lo stesso i fabbricanti del giornale. Nacque il traforo così impare a conoscere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così negoziare in pratica del fare, ed è stato in tal modo viene sviluppandosi nelle tante menti l'arte nuova del traforo, che è fonte di dolci consolazioni. Il traforo ha trovato entusiasti accoglitori, ed è tale l'apoteosi non con tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pacchi speciali e diversi, convenienti per ogni stile.

Trovansi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine, Via Gorgi N. 23. Coll'aggiunta di 50 cent. si spedisce nel mezzo dei pacchi postali.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 23

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero	Quantità	Descrizione	L.	g.
1	2	Temperino manico corno nero	—	35
2	1	Coltellino	—	35
3	1	Temperino	—	50
4	1	Temperino	—	70
5	4	Coltellino	—	80
6	2	Coltellino	—	85
7	3	Temperino	—	90
8	3	Coltellino	—	90
9	2	Coltellino	—	105
10	3	Coltellino	—	140
11	3	Temperino	—	175
12	4	Coltellino	—	175
13	3	Coltellino	—	210
14	4	Coltellino	—	230
15	3	Coltellino	—	4
16	9	Temperino	—	8
17	9	Coltellino	—	8
18	9	Forbici da unghie dritta manico	—	11
19	9	Forbici da unghie dritta manico	—	120
20	9	Forbici da fiori e frutta fina, (come dissiama, restando il fiore a frutto attaccato alla fornice dopo tagliato)	—	240

N.B. Sconto del 10 per cento per grossa partita. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, cartolina, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con seratura in ottone. Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

UDINE 1884. - Tip. PATRONATO



BEEF DUST

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive. Cura delle malattie dell'apparato digerente — Osservazioni della cachessia nelle malattie disoratorie e del marasma nei processi patologici più incostrati — Utile ai bambini nel periodo dello staimento. — Indispensabile agli acrofisi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di carne muscolare fresca a L. 1.50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 - da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

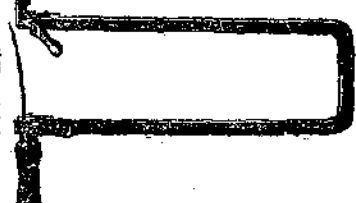


Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia C. Cesarini Bologna. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 23.

TRAFORO ARTISTICO

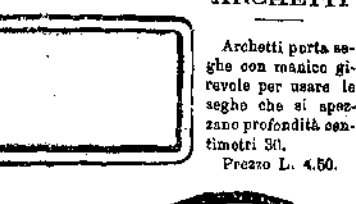
Unica rappresentanza della casa Barrelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi, 23.

ARCHETTI



Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barrelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35. Prezzo L. 4.

ARCHETTI



Archetti porta seghe con manico girabile per manico girabile per manico girabile per manico girabile. Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI



Archetti porta seghe per traforare i piatti torniti. Prezzo L. 4.50.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi: 1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per le zanzare se ne bancia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e la piante si possono liberare dalle formiche, spolverizzando i fiori, e ponendola intorno al fusto dello stesso modesimo; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simil genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel panno si sorbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o la stia dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per la camera, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerla.

Prezzo dell'astuccio grande cent 65, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.